

Bonus investimenti: chiarimenti sui contratti complessi

Nel caso di “**contratti complessi**”, al fine di individuare il momento di effettuazione dell’investimento non è sufficiente la consegna del bene mobile a norma dell’art. 109 comma 2 del Tuir, ma è necessario lo svolgimento di ulteriori attività affinché si concretizzi il requisito della “certezza” previsto dal comma 1 del medesimo art. 109.

Lo ha chiarito l’Agenzia delle Entrate con la risposta a interpello n. 723 del 18 ottobre, fornendo ulteriori indicazioni sul momento rilevante per l’applicabilità di super e iper-ammortamenti, applicabili, si ritiene, anche al nuovo bonus investimenti.

In generale, per individuare il momento di effettuazione dell’investimento, l’Agenzia ha affermato che rilevano i criteri di competenza fiscale di cui all’art. 109 del Tuir (circ. Agenzia delle Entrate n. 4/2017).

Nel caso di specie, l’Agenzia afferma che dalla lettura dei contratti allegati si evince che gli impegni contrattuali dei fornitori dei macchinari non si esauriscono con la semplice consegna del bene, ma si sostanziano in **ulteriori adempimenti** riguardanti, ad esempio, le modifiche tecniche da apportare ai macchinari secondo determinate specifiche indicate, l’addestramento e la formazione del personale all’utilizzo dei macchinari, un primo collaudo presso lo stabilimento del fornitore, un secondo collaudo presso la sede produttiva (con il quale, oltre a ripetere il check generale delle funzionalità della macchina, si eseguono ulteriori test e verifiche di funzionamento).

L’esito positivo del primo collaudo viene formalizzato con la sottoscrizione di un *Preliminary Acceptance Certificate* (PAC),

a seguito del quale viene effettuata la consegna del bene presso lo stabilimento dell'acquirente, mentre l'esito positivo del secondo collaudo viene attestato da un *Final Acceptance Certificate* (FAC).

I contratti prevedono, inoltre, un pagamento del corrispettivo frazionato in base a diversi step: emissione dell'ordine; accettazione preliminare (PAC); consegna del bene presso lo stabilimento; accettazione finale (FAC); decorso di 60 giorni dalla data del FAC.

Pertanto, secondo l'Agenzia, nel caso di specie si è in presenza di un **contratto complesso**, con il quale il fornitore si impegna a vendere un bene mobile all'acquirente e ad eseguire ulteriori e rilevanti attività a favore di quest'ultimo; lo svolgimento di tali attività, in virtù della complessità dell'investimento, assume un rilievo decisivo ai fini del puntuale e completo adempimento degli obblighi contrattuali.

Per tale ragione, ai fini dell'individuazione del momento di "effettuazione" dell'investimento – determinante per "**incardinare**" il bene nella disciplina del super-ammortamento o in quella dell'iper-ammortamento – non è sufficiente la "consegna" del bene mobile, ma è necessario lo svolgimento di ulteriori attività affinché si concretizzi il requisito della "certezza" previsto dal comma 1 dell'art. 109.

L'adempimento decisivo, a tali fini, viene individuato dall'Agenzia nel rilascio del **Final Acceptance Certificate** (FAC), che è il momento nel quale l'esistenza del costo del bene può dirsi "certa", tanto che proprio al FAC è legato l'obbligo contrattuale del pagamento del saldo dovuto al fornitore.

Nel caso specifico, in merito a un macchinario con contratto d'acquisto sottoscritto nel 2016 e consegnato nel 2016, il FAC è stato sottoscritto il 13 gennaio 2017 e il saldo dovuto è

stato corrisposto al fornitore il 9 febbraio 2017 e il 5 aprile 2017. In tal caso, secondo l'Agenzia, il requisito della certezza si è concretizzato nel 2017, per cui tale bene può accedere alla disciplina dell'**iper-ammortamento**.

Per altri beni, invece, il FAC è stato sottoscritto nel giugno/luglio 2017, mentre il saldo è stato corrisposto diversi mesi prima, nel dicembre 2016.

In tali casi, dall'esame congiunto delle clausole contrattuali (che legano il pagamento del saldo all'esito positivo del collaudo presso l'impresa) e delle dinamiche finanziarie dei corrispettivi (che dimostrano che il pagamento al fornitore è stato completato diversi mesi prima del rilascio del FAC), secondo l'Agenzia l'investimento è stato "effettuato", ai sensi dei commi 1 e 2 dell'art. 109 del TUIR, già il 22 dicembre 2016, giorno in cui, con il pagamento (anticipato) del saldo al fornitore, è maturata la **ragionevole certezza** di un esito positivo del collaudo definitivo dei macchinari.

Tuttavia, l'Agenzia rileva che, dalla documentazione allegata, emerge che il fornitore ha motivato il ritardo nell'installazione dei beni a causa della rilevante mole di ordini ricevuti per l'introduzione del super-ammortamento e per la mancanza di alcuni componenti strategici, proponendo all'impresa il pagamento anticipato del saldo con contestuale rilascio di una **garanzia bancaria**.

Laddove il fornitore, in sede di pagamento anticipato del saldo, avesse effettivamente rilasciato, a favore dell'impresa, una garanzia bancaria a "copertura" del rischio di un successivo inadempimento contrattuale, non si potrebbe più configurare, al 22 dicembre 2016, la "certezza" dell'esito positivo del collaudo definitivo dei macchinari. In tal caso, posto che la certezza si avrebbe solo nel 2017 con il FAC, tali beni potrebbero accedere all'iper-ammortamento.

(MF/ms)

Tamponi rapidi Sars-Cov-2 per aziende

Informiamo le aziende associate della possibilità di usufruire del servizio di analisi messo a disposizione dai **centri Cab srl e Glab srl del territorio**.

Per quanto riguarda i **tamponi rapidi (ricerca antigenica) accertamenti Sars-Cov-2** sono a disposizione a prezzo calmierato i seguenti pacchetti:

- **Acquisto da 5 tamponi al costo di 75 euro**
- **Acquisto da 10 tamponi al costo di 150 euro**

Alle seguenti condizioni:

- **Pagamento anticipato**
- **Nessun rimborso in caso di non utilizzo**

Per preventivi e prenotazioni rivolgersi a **service@glabanalisi.it**

Nei punti di prelievo di Casatenovo, Oggiono, Olgiate, Galbiate (zona Ponte A.Visconti -Lecco) è stata attivata apertura anticipata alle ore 6.15 con rilascio immediato del Green Pass.

(MS/am)

Progetto “Kitt4sme”: finanziamenti per progetti di intelligenza artificiale

Nell’ambito del progetto europeo “Kitt4sme”, si ha un primo round di open call indirizzato a **sviluppatori di tecnologie** per supportare i processi produttivi delle pmi.

Il bando mette a disposizione sino a **100.000 euro** di finanziamento per la singola società che sviluppa intelligenza artificiale per integrare alla piattaforma “Kitt4sme” le proprie soluzioni per le pmi del settore manifatturiero.

Il termine per la presentazione delle proposte è il **15 dicembre 2021**.

Lunedì 25 ottobre 2021 ci sarà un webinar di presentazione delle open call. Maggiori informazioni sono disponibili [cliccando qui](#).

Per approfondimenti contattare il responsabile di ApiTech:
ilena.malavasi@api.lecco.it, 0341.282822.

(IM/im)

Pnrr: progetti su rifiuti ed economia circolare

Il Ministero della Transizione Ecologica ha pubblicato due decreti (D.M. 396 del 28/09/2021 e D.M. 397 del 28/09/2021) con i criteri in base ai quali verranno scelti i progetti dedicati ai rifiuti e all’economia circolare, da finanziare

con i fondi del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza.
Gli interventi faranno riferimento ai seguenti investimenti.

- **Realizzazione di nuovi impianti di gestione rifiuti e ammodernamento degli impianti esistenti, per il quale sono previsti 1,5 miliardi di euro.**
- **Progetti “faro” di economia circolare (per le filiere di carta e cartone, plastiche, RAEE, tessili), ai quali sono destinati 600 milioni di euro.**

Di tali risorse disponibili, il 60% è destinato alle Regioni del Centro-Sud quali Toscana, Marche, Umbria, Lazio, Molise, Abruzzo, Campania, Puglia, Basilicata, Calabria, Sicilia, Sardegna.

Inerentemente ai **progetti “faro” di economia circolare**, le imprese, anche attraverso l'organizzazione in forma di distretti circolari, potranno presentare progetti per potenziare la rete di raccolta differenziata e per ammodernare/realizzare impianti di trattamento e riciclo relativi alle filiere:

- **Raee (Rifiuti da Apparecchiature Elettriche ed Elettroniche), comprese pale eoliche e pannelli fotovoltaici**
- **carta e cartone**
- **rifiuti tessili**
- **plastiche (compresi i progetti per il riciclo chimico).**

Per maggiori informazioni [cliccare qui](#).

(IM/im)

Bando “Tech Fast Lombardia”: oltre 13 milioni di risorse aggiuntive

Deliberati nella seduta di Giunta del 7 ottobre 2021 13 milioni e 454 mila euro di risorse aggiuntive per rifinanziare il bando Tech Fast Lombardia, **contributi a progetti di sviluppo sperimentale e innovazioni tecnologiche e digitali**. Si ricorda che l’agevolazione prevista dal bando Tech Fast è concessa nella forma tecnica di contributo a fondo perduto. **L’agevolazione è pari al 50%** della spesa complessiva ammissibile del progetto, con contributi compresi tra € 40.000 e 250.000 per soggetto beneficiario.

Possono presentare domanda di partecipazione al presente bando le pmi che abbiano sede operativa attiva **in Lombardia** alla data di presentazione della domanda (o che intendano costituire una sede operativa attiva in Lombardia), già costituite e iscritte al Registro delle imprese.

La domanda di partecipazione al bando può essere presentata esclusivamente online sulla piattaforma informativa Bandi Online all’indirizzo [cliccando qui](#). Il bando è attuato tramite procedimento valutativo a sportello.

Sono ammissibili all’agevolazione i progetti che comportino attività di sviluppo sperimentale e innovazione di processo (si faccia riferimento al bando per la lista completa delle attività). Il bando prevede tra le attività di innovazione di processo anche le attività di trasformazione digitale, coerenti con quelle previste dal Piano Nazionale Impresa 4.0.

ApiTech, start-up innovativa e Digital Innovation Hub, è a disposizione per chiarimenti sul bando e, nel caso di interesse, chiediamo di contattarci il prima possibile per organizzare la proposta al meglio, data la natura di

concessione a sportello: ileana.malavasi@api.lecco.it,
0341.282822.

(IM/im)

Imprese femminili: in arrivo aiuti ministeriali

E' in fase di avvio un **piano ministeriale a sostegno dell'imprenditoria femminile** finalizzata ad assegnare contributi a fondo perso e finanziamenti agevolati a tasso zero alle imprese femminili, sia quelle che devono essere costituite, sia quelle già attive.

I decreti, che utilizzano il Fondo Impresa Donna che dispone di stanziamento della Finanziaria e utilizzerà il Pnrr, sono già stati firmati e si attende la pubblicazione in Gazzetta Ufficiale e quindi la data in cui sarà possibile iniziare a presentare domanda, con le relative modalità.

Quali sono le imprese femminili?

E' necessario che ci siano due terzi di partecipazione in capo a donne senza limiti di età.

Rientrano quindi:

- ditte individuali intestate a donne;
- lavoratrici autonome con partita Iva (da attivarsi entro 60 giorni);
- le società di persona che abbiano nella compagine societaria due terzi donne;
- le società di capitali che vedano il capitale sociale in capo per due terzi a donna, l'amministratore unico donna, oppure due terzi del consiglio di amministrazione in capo a donna.

Tipologia di contributi

Nuove imprese (da costituirsi)

Contributo a fondo perso 80% dei costi per iniziative che prevedono sino a 100 mila euro. Il tetto massimo del contributo è 50 mila euro.

Se la ditta è promossa da donne disoccupate si sale al 90%.

Contributo a fondo perso 50% per iniziative di dimensione superiore, con un massimo di contributo di 125.000, 00 euro.

Imprese costituite da massimo tre anni

Un programma di investimenti può essere finanziato all'80% con metà fondo perso e metà finanziamento agevolato a tasso zero. Il tetto dell'operazione è 400 mila euro.

Ditte costituite da più di tre anni

In questo caso è prevista una differenza. Nel tetto massimo di 400 mila euro le spese di capitale circolante avranno un contributo a fondo perduto.

Credito d'imposta tessile

Sono annunciate come imminenti le disposizioni dell'Agenzia delle Entrate che consentiranno alle imprese del tessile, moda, abbigliamento, accessori, gioielleria di fruire di un credito d'imposta al 30% sui maggiori valori di "magazzino" risultanti a bilancio nel 2020 rispetto al 2019.

Spese ammissibili

Già da ora si sa che i costi ammissibili a contributo o finanziamento, nell'ambito di un programma di avvio di impresa o sviluppo di impresa esistente, saranno i seguenti:

- impianti, macchinari e attrezzature, purchè nuovi;
- immobilizzazioni immateriali (es. brevetti);
- servizi informatici (cloud) per la gestione aziendale;
- personale dipendente assunto dopo la domanda e impegnato nel periodo di realizzazione del progetto.

Saranno comunque ammissibili costi sostenuti solo dopo la presentazione della domanda con il relativo progetto.

Per maggiori informazioni e aggiornamenti contattare l'Api Lecco Sondrio allo 0341.282822 o scrivere una mail a associazione@api.lecco.it.

(SG/sg)

Ccnl Unionmeccanica Confapi: nuova disciplina del 1° livello professionale

Il recente rinnovo contrattuale del 26/05/2021 introduce una **nuova disciplina relativa ai lavoratori** che possono essere inquadrati nel **1° livello professionale**.

- **I lavoratori che svolgono attività produttive semplici**, per abilitarsi alle quali non occorrono conoscenze professionali ma è sufficiente un periodo minimo di pratica, dovranno essere direttamente inquadrati nel 2° livello a partire dal **1° ottobre 2021**.

Tale regola si applica a tutti i lavoratori assunti successivamente al 1° giugno 2021.

Ad esempio, un lavoratore assunto il 1° agosto 2021 dovrà essere inquadrato nel 2° livello a partire dal 1° ottobre 2021.

- **I lavoratori che svolgono attività manuali semplici**, non direttamente collegate al processo produttivo per le quali non occorrono conoscenze professionali, dovranno essere inquadrati direttamente nel 2° livello a partire dal 1° gennaio 2023.

Tale regola si applica a tutti i lavoratori assunti successivamente al 1° giugno 2021.

Ad esempio, un lavoratore assunto il 1° marzo 2022 dovrà essere inquadrato nel 2° livello a partire dal 1° gennaio 2023.

- **I lavoratori assunti per svolgere mansioni di inservienti** e simili continueranno ad essere inquadrati nel 1° livello.

La modifica della classificazione dei lavoratori nel 1° livello professionale sopra indicata, **non ha effetti sull'attuale disciplina dell'apprendistato** ed in particolare sulla possibilità di inquadrare al 1° livello iniziale gli apprendisti che termineranno il percorso formativo con inquadramento al 3° livello.

(FP/fp)

Gagliardi e Beri sul Green Pass in azienda

La Provincia di Lecco di sabato 16 ottobre, servizio sull'entrata in vigore del Green Pass.

Parlano **Mario Gagliardi**, vicedirettore di Api Lecco Sondrio e **Andrea Beri**, titolare dell'associata Ita e consigliere Api.

Lecco

REDLECCO@LAPROVINCIA.IT
Tel. 0341.599.064

Vittorio Colombo v.colombo@laprovincia.it, Mario Cavallanti m.cavallanti@laprovincia.it, Gianluca Morassi g.morassi@laprovincia.it, Antonella Crippa a.crippa@laprovincia.it, Guglielmo De Vita g.devita@laprovincia.it, Lorenza Pagano l.pagano@laprovincia.it, Enrico Romano e.romano@laprovincia.it.

Green pass day «Senza problemi grazie ai vaccini»

Gli imprenditori. Pochissimi i disagi nelle aziende
«Non ci sono stati conflitti. Siamo pronti a gestirli»

CHRISTIAN DOZZI

Il "grandigiorno" alla fine è arrivato, ma le aziende lecchesi l'hanno superato senza intoppi particolari: da ieri, il Green pass è diventato un elemento imprescindibile per accedere al luogo di lavoro, alla stregua di un secondo badge. Le imprese del territorio non si sono fatte trovare impreparate: da un lato, a garantire la necessaria serenità agli imprenditori c'era il dato relativo alla quota di vaccinati raggiunta in provincia di Lecco, superiore al 90%. Dall'altro, la dimensione della stragrande maggioranza delle aziende locali è tale da farne una sorta di grandi famiglie, in seno alle quali ci si confronta e ci si confida anche su temi ben più delicati del vaccino.

<Tutto previsto>

Qualche singolo episodio c'è stato, come è nell'ordine delle cose quando si parla di decine di migliaia di persone, ma nulla che potesse ostacolare il corso della giornata lavorativa.

«La giornata si è svolta sostanzialmente come prevedibile, senza problemi particolari. Del resto - ha commentato il presidente di Confindustria Lecco e Sondrio, **Lorenzo Riva** - non dimentichiamo che nella nostra Regione oltre il 90% delle persone ha avuto il buon senso di vaccinarsi e gode

quindi della libertà di muoversi e lavorare. Gli altri, nella quasi totalità, hanno scelto di fare il tampone, quindi nelle nostre due province non ci sono stati disagi. È stato un giorno che ha dimostrato la grande maturità della stragrande maggioranza dei cittadini. A quelle persone che continuano a protestare e a cercare di dividere dovremmo ricordare che la memoria è una cosa importante: un anno fa, in questi giorni, la Lombardia sarebbe tornata in zona rossa e in milioni sarebbero stati costretti nuovamente a restare a casa. Oggi, grazie ai vaccini, possiamo lavorare, incontrare familiari e amici».

Tra i pochi episodi che si sono registrati ieri, uno lo segnala **Mario Gagliardi**, vicediret-

tore di Api Lecco Sondrio. «Il primo giorno di Green pass obbligatorio è trascorso in modo abbastanza tranquillo. Di criticità particolari non ce ne sono state per le aziende: i casi sono stati numericamente limitati e comunque le aziende si erano già preparate a gestirli. Di situazioni di conflitto non ce ne sono state per nulla, anche se c'è chi ha giustificato la propria assenza facendo riferimento a uno sciopero (indetto a livello nazionale da un sindacato non confederale, ndr) che le autorità avevano dichiarato illegittimo. In sostanza non ci sono stati i temuti disagi organizzativi: adesso speriamo che la situazione vada rapidamente a regime».

Ditte artigiane

Nessuna criticità neppure in seno alle aziende artigiane. «Il tanto atteso "giorno della verità" non ha prodotto scossoni - ha esordito il segretario generale di Confartigianato Imprese Lecco, **Vittorio Tonini** -. Noi stessi, avendo come associazione 90 dipendenti, ci eravamo preparati adeguatamente e difatti tutto si è svolto regolarmente sia in città che negli uffici sul territorio. Lo stesso vale per le imprese artigiane, dalle quali non abbiamo ricevuto alcuna segnalazione. Del resto, la stragrande maggioranza dei lecchesi è vaccinata,

■ «Qualcuno ha giustificato la sua assenza facendo riferimento a uno sciopero»

■ «Il tampone non sia pagato dall'azienda. Non è giusto per i vaccinati»



Più controlli sul personale a cominciare dal Green pass per tutelare la salute di tutti i lavoratori e scongiurare nuove chiusure. MENEGAZZO

I sindacati

Resta il nodo tamponi «Gratuito per i dipendenti»

Nessun collasso nel primo giorno d'obbligo del Green pass, ma per i sindacati resta il nodo tamponi.

Cgil, Cisl e Uil non hanno registrato ieri crisi o situazioni di tensione relative all'obbligo della certificazione verde sui luoghi di lavoro. I servizi pubblici hanno tenuto come pure le grandi aziende.

«Tutte i colleghi delle singole categorie riferiscono che il

sistema ha retto», dicono alla Cgil. I sindacati in maniera unitaria mettono davanti il diritto al lavoro, uguale per tutti, nel rispetto di un obbligo che consente in alternativa al vaccino di fare il tampone. È difficile però non notare che il tampone è una scorciatoia, la vaccinazione previene la malattia e mette al riparo la salute di tutti mentre il tampone no.

«Sì, ma stante le attuali regole il

tampone offre il Green pass e dunque dovrebbe essere gratuito - dice Salvatore Monteduro, segretario della Uil del Lario - o tramite la fiscalità statale o tramite le aziende, con una decontribuzione dei costi. Le autorità ora fanno intendere che una diminuzione dei costi è possibile. Anche i lavoratori che si stanno vaccinando in questi giorni sono scoperti per le prime due settimane in attesa della seconda dose. Quanto alla prima giornata d'obbligo non abbiamo segnalazioni importanti, merito come detto della responsabilità di tutti».

[Download](#)

Il caso

Esentati gli autisti stranieri Trasportatori contro il governo

Discriminazione inaccettabile: le associazioni degli autotrasportatori all'attacco dei Ministeri delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibile e della Salute, che ieri hanno deciso di esentare gli autisti stranieri dall'obbligo del Green pass, a condizione che le operazioni di carico e scarico siano effettuate da altro personale. Unatras,

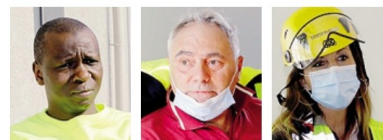
l'Unione delle associazioni nazionali dell'autotrasporto, ha fatto sapere che «ritiene inaccettabile che il Governo preveda un regime alternativo sulla normativa del Green Pass a unico vantaggio delle imprese estere». Quindi rincara la dose, esprimendo «sorpresa e indignazione per il fatto che la nota lasci intendere che la decisio-

ne assunta sia stata condivisa con le associazioni di categoria e le organizzazioni sindacali». Unatras aveva chiesto che fossero garantite, anche per le imprese estere, le medesime condizioni applicate a quelle italiane. «Al contrario, la nota dei due dicasteri, oltre a indebolire le misure per la difesa della salute dei cittadini

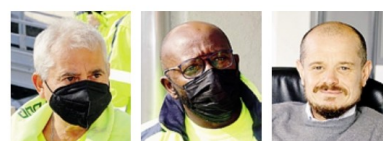
italiani, favorisce gli stranieri che già operano in condizione di dumping sociale nei confronti delle imprese di autotrasporto italiane. È vergognoso - aggiunge la nota - che tutto ciò avvenga a poche ore di distanza dall'entrata in vigore dell'obbligo di Green pass anche nei luoghi di lavoro privato.»



I rilevatori automatici di temperatura che consentono (o impediscono) l'accesso agli spogliatoi. MENEGAZZO



Ba Mamadou Dialy Ferruccio Panzeri Elena Colombo



Gaspare Garufi Nestor Rodney Andrea Beri

«Prima la sicurezza E chi non ci sta non disturbi gli altri»

Le testimonianze. Tutti d'accordo alla Ita di Calozio
«Noi siamo 125 e i colleghi "scoperti" sono solo cinque
Non è giusto che i tamponi li paghi lo Stato, cioè noi»

una scelta che consideriamo necessaria per dare nuovo impulso a tutta l'economia e per far sì che quanto fatto nei mesi scorsi non vada disperso. Resto dell'idea comunque che il tampone non debba essere pagato dall'azienda: non sarebbe giusto nei confronti di chi questo esame se lo paga e tanto meno di chi si è immunizzato. Non vaccinarsi è una libera scelta, ma mi sorprende come ci si sia dimenticati facilmente di quello che abbiamo vissuto l'anno scorso, tra lockdown, negozi chiusi, cassa integrazione e, soprattutto, morti. I vaccini sono l'unica strada per uscire definitivamente dal tunnel».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Se altrove l'introduzione del Green pass obbligatorio è stata vissuta come una data campale, alla Ita di Calozio quello di ieri è stato un giorno come tutti gli altri.

Nessuna apprensione particolare per la novità legata al Green pass: la situazione era stata già "fotografata" con precisione nei giorni precedenti dal management aziendale, anche grazie allo stretto legame che lega il personale e la dirigenza, e l'abbrivio non ha prodotto particolari difficoltà all'azienda di via Lago Vecchio, almeno in relazione all'organico. Discorso diverso

quello legato agli autotrasportatori esterni, per i quali la situazione, in cui si è innestata la decisione del Governo di esentare i vettori stranieri dell'obbligo di disporre del certificato, ha creato qualche difficoltà su larga scala.

Nell'azienda caloziese, che sta crescendo in modo impetuoso mettendo in campo progetti di ampliamento strutturale e di riqualificazione ambientale di aree aperte alla cittadinanza, sono gli stessi lavoratori ad affermare la correttezza del provvedimento entrato in vigore da ieri.

«Siamo circa 125 in totale -

spiega **Ferruccio Panzeri** - e ormai solo quattro o cinque colleghi sono "scoperti". Gli altri sono tutti vaccinati o sono guariti dal Covid, dunque, dispongono del Green pass. Questa è praticamente una grande famiglia in cui ci si conosce e si sa quale sia lo stato d'animo di ciascuno. Anche sotto questo aspetto, l'azienda ha sempre dimostrato grande attenzione non soltanto rispetto alle norme ma anche e soprattutto ai dipendenti».

Lo dimostra il fatto che l'azienda non si sia mai lesinata quando si è trattato di garantire la sicurezza del perso-

nale.

Rileva infatti **Elena Colombo**: «Anche l'anno scorso in piena pandemia, quando ogni dispositivo, come mascherine e igienizzanti, era introvabile e costava tantissimo, la proprietà non ha guardato a spese e ha sempre dato indicazione di procedere con gli acquisti. In azienda abbiamo sempre avuto tutto quello che serviva per sentirci al sicuro».

È in quest'ottica che rientra anche la dotazione di dispositivi ormai parte integrante della strumentazione della Ita, come i rilevatori automatici di temperatura che consentono (o impediscono) l'accesso agli spogliatoi.

«Proteste sbagliate»

Proprio in questa zona si può incontrare **Ba Mamadou Dialy**. «Secondo me richiede il Green pass è giusto - afferma - perché garantisce la sicurezza in azienda. Poi, se c'è una regola che lo richiede è giusto rispettarla, anche perché questa è la strada da seguire per uscire dalla pandemia. Sulle proteste, invece, credo che ognuno sia libero di esprimere il proprio pensiero».

Più netta ancora la posizione di **Gaspare Garufi**, «uno dei primi a vaccinarsi», come tiene a dire.

«Le proteste sono sbagliate, eccessive - dichiara - Se non ti vuoi immunizzare, va bene, è

una scelta tua; ma non devi andare a disturbare chi invece l'ha fatto. A quel punto, poi, i tamponi te li devi pagare tu: non l'azienda e nemmeno lo Stato che siamo ancora noi».

Concorda con la richiesta della certificazione verde anche **Nestor Rodney**, secondo il quale «è una misura giusta, una regola che permette di garantire la sicurezza negli ambienti di lavoro».

In attesa di chiarimenti

Una battuta la concede anche il titolare, **Andrea Beri**. «Nelle sedi di Calozio e Belluno tutti i dipendenti sono risultati in regola - spiega - mentre a Vicenza si è registrato l'unico caso di Green pass che il sistema ha "respinto"».

«Qualche problema in più l'abbiamo avuto con gli autotrasportatori - rivela l'imprenditore - in questo senso anche il chiarimento dei ministeri non aiuta a risolvere una situazione che crea difficoltà alle aziende e malumore tra gli autisti italiani». **C. Doz**.

«Le nuove regole sono corrette. Questa è la strada per uscire dalla pandemia»

[Download](#)

Tfr: indice di rivalutazione

relativo al mese di settembre 2021

L'Istat ha diffuso l'indice nazionale dei prezzi al consumo per le famiglie di operai ed impiegati, risultato nel mese di **settembre 2021** con indice pari a **104,5**.

In applicazione dell'art. 5 della Legge n. 297/82, nei casi di risoluzione del rapporto di lavoro **dal 15 settembre 2021 al 14 ottobre 2021**, la percentuale di rivalutazione da applicare al Tfr ammonta a **2,737903%**.

(FV/fv)

Istat settembre 2021: canoni di locazione

Comunichiamo che l'indice Istat di settembre 2021, necessario per l'aggiornamento dei canoni di locazione, legati all'equo canone, è **pari a + 2,6% (variazione annuale) e a + 2,0% (variazione biennale)**.